

Comunità pastorale S. Giovanni Battista in Milano

Via crucis



“Ecco il mio Servo!”

CANTO

INTRODUZIONE

Segno di croce, saluto, introduzione del sacerdote e atto penitenziale

S - Preghiamo: Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua comunità,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nella sua passione il mistero pasquale.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

I STAZIONE *Ecco il mio servo!*

S - Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1 L - Lettura del profeta Isaia

42

- 1 Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
- 2 Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
- 3 non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
- 4 Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.
- 5 Così dice il Signore Dio,
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:
- 6 «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;

- ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
7 perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

2 L - Lettura del vangelo secondo Luca

22

- 24 E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande.
25 Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori.
26 Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve.
27 Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

II STAZIONE

*E' troppo poco che tu sia mio servo,
Io ti renderò luce delle nazioni*

S - Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

1L - Isaia 49

- 1 Ascoltatemi, o isole,
udite attentamente, nazioni lontane;
il Signore dal seno materno mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.
2 Ha reso la mia bocca come spada affilata,
mi ha nascosto all'ombra della sua mano,
mi ha reso freccia appuntita,
mi ha riposto nella sua faretra.
3 Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».
5 Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno

per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele
– poiché ero stato onorato dal Signore
e Dio era stato la mia forza –
6 e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».

L - Luca 2

25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la
consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui.
26 Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto
il Cristo del Signore.
27 Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare
ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,
28 anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
29 «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
31 preparata da te davanti a tutti i popoli:
32 luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».
33 Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. 34 Simeone li benedisse
e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e
come segno di contraddizione
35 – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

III STAZIONE

Ti ho formato per dire ai prigionieri: Uscite!

S - Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- 7 Così dice il Signore,
 il redentore d'Israele, il suo Santo,
 a colui che è disprezzato, rifiutato dalle nazioni,
 schiavo dei potenti:
 «I re vedranno e si alzeranno in piedi,
 i principi si prostreranno,
 a causa del Signore che è fedele,
 del Santo d'Israele che ti ha scelto».
- 8 Così dice il Signore:
 «Al tempo della benevolenza ti ho risposto,
 nel giorno della salvezza ti ho aiutato.
 Ti ho formato e ti ho stabilito
 come alleanza del popolo,
 per far risorgere la terra,
 per farti rioccupare l'eredità devastata,
9 per dire ai prigionieri: “Uscite”,
 e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”.
 Essi pascoleranno lungo tutte le strade,
 e su ogni altura troveranno pascoli.
- 10 Non avranno né fame né sete
 e non li colpirà né l'arsura né il sole,
 perché colui che ha misericordia di loro li guiderà,
 li condurrà alle sorgenti d'acqua.

Lettura dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21

- 1 E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.
- 2 E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:
 «Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
 Egli abiterà con loro
 ed essi saranno suoi popoli
 ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
- 4 E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
 e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».

- 5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». 6E mi disse:
«Ecco, sono compiute!
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita.

IV STAZIONE

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio

S - Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Isaia 50

- 4 Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
- 5 Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
- 6 Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.
- 7 Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
- 8 È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.

Chi mi accusa? Si avvicini a me.

- 9 Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?
Ecco, come una veste si logorano tutti,
la tignola li divora.
- 10 Chi tra voi teme il Signore,
ascolti la voce del suo servo!
Colui che cammina nelle tenebre,
senza avere luce,
confidi nel nome del Signore,
si affidi al suo Dio.

L - Luca 9

- 51 Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma
decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme
- 52 e mandò messaggeri davanti a sé.

V STAZIONE

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce

- S - Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Letture del profeta Isaia

52,13-53,12

- 13 Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
- 14 Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo –,
- 15 così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
- 1 Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
- 2 È cresciuto come un virgulto davanti a lui

e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

- 3 Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
- 4 Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
- 5 Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
- 6 Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
- 7 Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
- 8 Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
- 9 Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
- 10 Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
- 11 Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
- 12 Perciò io gli darò in premio le moltitudini,

dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti

Lettura del vangelo secondo Giovanni

10

- 17 Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.
18 Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».

Meditazione finale

Padre nostro

S - Preghiamo

O Padre, che ci hai redenti con la passione dolorosa
e la risurrezione gloriosa del tuo Figlio Gesù Cristo,
concedi a noi di lasciarci rigenerare dal mistero della tua passione e,
dopo aver venerato sulla terra l'immagine di Gesù sofferente,
donaci di contemplare in cielo il suo volto splendente di gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

Canto finale

